



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

31 ottobre 2018

ARGOMENTI:

- Uisp ed Ecopneus: a Fieracavalli presentato lo studio dell'università di Perugia, molti i vantaggi legati all'utilizzo della gomma riciclata da PFU
- L'attività sportiva praticata dalle donne è in grande ritardo. Il seminario di Enna
- Coni: dopo le anticipazioni sulla bozza della legge di bilancio, oggi l'incontro Malagò-Giorgetti
- Consiglio Figc: la B a 19 è una certezza
- I danzatori diventano atleti, molte scuole trasformate in associazioni sportive

Uisp dal territorio:

- Uisp Firenze: Il certificato medico ti salva la vita. Parla M.Ceccantini
- Uisp Sassari e Comune di Bessude insieme per un corso di ginnastica dolce
- Uisp Grosseto: l'associazione Terra Mare affiliata Uisp seguirà i corsi dell'inidirizzo sportivo del Fossombroni
- Uisp Belluno: Risultati del Rugby amatoriale Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Campi per l'equitazione in gomma riciclata da PFU, così migliora il benessere del cavallo

Le migliori alternative di campo per i professionisti. Fiera Cavalli di Verona

Da Redazione - 29 ottobre 2018



Minore dispersione di polveri, maggiore comfort per l'animale (e per chi cavalca) e costi di gestione contenuti. Sono questi i principali vantaggi legati all'utilizzo della gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso nelle pavimentazioni delle strutture dedicate all'equitazione, soluzioni che vengono impiegate in sostituzione o in abbinamento alla sabbia che di solito si trova in questi spazi. A dirlo è uno studio realizzato dal Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Perugia e coordinato dal Professor Marco Pepe. La ricerca è stata presentata in occasione di Fiera Cavalli di Verona, dove è stato installato il campo Ecopneus e UISP, realizzato da Promix e Italgreen con oltre 65.000 kg di gomma riciclata.

Lo studio

Dalla ricerca è emerso, spiega una nota, che i campi in gomma riciclata sono degli "ottimi fondi di allenamento e di svago del tutto analoghi ai migliori campi in sabbia almeno per le andature in piano e per il dressage, consentendo inoltre un buon comfort di utilizzo sia per il cavallo che per cavalieri".

Gestione semplice ed economica dei centri equestri

"Il settore degli sport equestri si sta dimostrando molto ricettivo verso questa concreta innovazione tecnologica" – commenta in nota Giovanni Corbetta, Direttore Generale di Ecopneus – "abbiamo coinvolto uno degli atenei più qualificati sulla medicina veterinaria per far analizzare scientificamente i benefici sull'animale di un fondo morbido e confortevole come la gomma riciclata. Vantaggi a cui si aggiunge una gestione più semplice ed economica dei centri equestri e l'utilizzo di un prezioso materiale come la gomma riciclata".

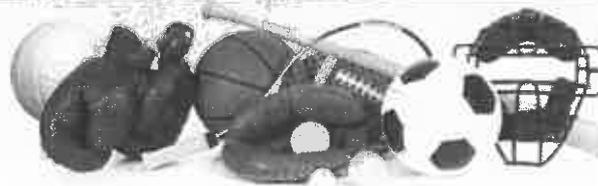
Economia circolare e Agenda ONU 2030

"La presenza di Uisp ed Ecopneus a FieraCavalli offre ogni anno una visuale nuova per avvicinare le persone di ogni età alle attività equestri – afferma Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – quest'anno puntiamo alla presentazione della ricerca dell'Università di Perugia sui campi di lavoro in gomma riciclata per mettere in relazione i vantaggi dell'economia circolare con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. Lo sport per tutti e le attività equestri Uisp, che mettono al centro la salute del cavallo e del cavaliere, sono un contributo al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente".

Redazione



Tutto sul giornalismo sportivo, i media e lo sport in Italia



Primo Piano

📅 25 Ottobre 2018

📍 Primo Piano

Il benessere del cavallo galoppa su gomma riciclata



Nei ultimi 30 anni nel settore dell'equitazione sono stati introdotti notevoli accorgimenti relativi alle varie superfici utilizzate come campi di gara o di allenamento: si è passati da terreni in erba, molto poco regolari e di diversa compattezza, a superfici in sabbia, più soffice e apparentemente più confortevoli e performanti in diverse condizioni climatiche. Da qualche anno però, si sta diffondendo anche in Italia, campi da lavoro per l'equitazione dove al posto, o in alternativa con la tradizionale sabbia, viene utilizzata la **gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso**: una soluzione innovativa in grado di coniugare sport, sostenibilità ambientale e benessere di cavallo e cavaliere.

Una tecnologia all'avanguardia che porta vantaggi sia dal punto di vista della gestione dei centri sportivi che per la salute del cavallo. Un recente studio condotto dal Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Perugia, coordinato dal Prof. Marco Pepe, ha confermato come i campi in gomma riciclata siano degli ottimi fondi di allenamento e di svago del tutto analoghi ai migliori campi in sabbia almeno per le andature in piano e per il dressage, consentendo inoltre un buon comfort di utilizzo sia per il cavallo che per cavalieri e amazzoni.

“La presenza di Uisp ed Ecopnes a FieraCavalli offre ogni anno una visuale nuova per avvicinare le persone di ogni età alle attività equestri – afferma **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – quest'anno puntiamo alla **presentazione della ricerca dell'Università di Perugia** sui campi di lavoro in gomma riciclata per mettere in relazione i vantaggi dell'economia circolare con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. Lo sport per tutti e le attività equestri Uisp, che mettono al centro la salute del cavallo e del cavaliere, sono **un contributo al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente**”.

“Il settore degli sport equestri si sta dimostrando molto ricettivo verso questa concreta innovazione tecnologica – ha dichiarato **Giovanni Corbetta, Direttore Generale di Ecopnes**, la società senza scopo di lucro principale responsabile della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia – Abbiamo coinvolto uno degli atenei più qualificati sulla medicina veterinaria per far analizzare scientificamente i benefici sull'animale di un fondo morbido e confortevole come la gomma riciclata. Vantaggi a cui si aggiunge **una gestione più semplice ed economica** dei centri equestri e l'utilizzo di un prezioso materiale come la gomma riciclata”.

Categorie

- [Primo Piano](#)
- [Rassegna Sport](#)
- [Fotografie Sportive](#)
- [Sport e Società](#)
- [Rassegna Comunicazione](#)
- [News dalle Regioni](#)
- [Sport & Business](#)
- [Cambi Sportivi - Fitness](#)
- [Interventi](#)
 - [Campioni](#)
- [Video](#)

Ultime notizie

- [Serie A Atalanta, il cico: «La squadra giocherà con il sorriso»](#)
- [Brexit: rivolta Tory rinviata, 'per ora' non si vota](#)
- [Milan, Scaramini: «Torneremo all'Uefa, ma non saremo assolti. Entro l'anno decisione sullo stadio»](#)
- [Volley, Papi e Lucchetta insieme a Genova per Gioca Volley S3 in Sicurezza](#)
- [Draghi, spread danneggia capitale banche](#)

Cerca nel sito

Per mostrare ad addetti del settore, cavalieri, gestori, ma anche a semplici appassionati e curiosi, le caratteristiche dei campi di lavoro in gomma riciclata, Ecopneus e Uisp ne hanno realizzato uno di 2.000 m² a FieraCavalli (25-28 ottobre, Verona), grazie anche al supporto di **Promix e Italgreen**. Il campo da lavoro è composto da 50.000 kg di granulo di gomma riciclata "nobilitato", ossia rivestito di un pigmento acrilico colorato, miscelato con della sabbia incapsulata. Sotto questo strato un manto in erba sintetica garantisce la corretta stabilità dei granuli, poggiato a sua volta su uno specifico sottofondo con piastre in gomma, che portano il totale di gomma riciclata impiegata nel campo a oltre 65.000 kg, equivalente al peso di oltre 7.000 pneumatici per autovettura. Ai lati del campo non potevano mancare aree di servizio e camminamenti, realizzati con ulteriori 25.000 kg di gomma riciclata.

Sul campo quattro giorni di intense attività, dalla **II edizione del Trofeo Ecopneus-Uisp** all'esibizione del cavallo arabo, dalle esibizioni dei cavalieri del Centro Militare Veterinario dell'Esercito a quelle di volteggio. Giovedì 25 ottobre alle ore 13 inaugurazione ufficiale del campo con ospite speciale **Filippo Bogni**, pluricampione di salto a ostacoli che terrà anche una dimostrazione sul campo. Venerdì 26 ottobre alle ore 16.30, appuntamento invece presso lo stand Ecopneus-Uisp (Pad 4 stand C3) per la presentazione della ricerca del Prof. Marco Pepe dell'Università di Perugia. Anche i circoli Uisp parteciperanno numerosi, con 42 cavalli provenienti da circoli ippici Uisp di tutta Italia.

Articoli correlati

- I tecnici del Cio a Milano e Cortina per le Olimpiadi 2026
- La DS7 Crossback è Auto Europa 2019
- Ginnastica artistica: parte da Doha la strada verso Tokyo 2020
- ACSI sostiene il progetto europeo "Handshake"
- Federica Pellegrini protagonista al 45° Trofeo Nico Sapiro
- Gabriele Gravina nuovo presidente FIGC
- Olimpiadi Giovanili: storica Italia a Buenos Aires
- Uisp consegna scuolabus da 30 posti per i bambini dei campi profughi in Libano
- La favola azzurra continua: è finale mondiale
- Calcio italiano coinvolge 6 milioni di persone



Iscrizione newsletter

ANNUARIO MEDIA & SPORT

è una testata edita da Lo Sprint srl
 P.I. 00976280107 - Autorizzazione
 Tribunale di Genova n. 15/1989
 Redazione: Via Monte Zovetto 21a -
 16145 Genova

Mail: annuariomedia@losprint.com
 Tel.: 0103626961
 Direttore Resp.: Gian Luigi Corti.
 Direttore: Michele Corti.
 Redazione: Marco Callai, Cristina Cambi

SEGUICI ANCHE SU





**INTERNET
ULTRAVELOCE** A **24,95€**
PER 12 MESI

L'attività sportiva praticata dalle donne è in grande ritardo

Postato da: redazione il: ottobre 30, 2018 In: En-Sport

«Necessari rapporti costruttivi con la famiglia, con la società per vedere incentivare l'attività sportiva tra le donne perché attualmente c'è un forte ritardo di emancipazione culturale. L'attività motoria dalla scuola primaria è una grande conquista, occorre rendere attività sociale la pratica sportiva». A dichiararlo Vincenzo Manco, presidente nazionale dell'Uisp nel corso di un seminario all'Università Kore con tema centrale l'attività sportiva, specie calcistica, per le donne. L'apertura del seminario è avvenuta con i saluti istituzionali di Ilaria Marazzotta, vice sindaco del comune di Enna, Giovanni Caso, presidente provinciale Uisp, Enzo Bonasera, presidente regionale Uisp, Antonio Salina, commissario Asp Enna. Presenti gli studenti del liceo linguistico e quelli della facoltà di Scienze motorie.



Raffaella Chiodo Karpisky ha coordinato i lavori e ha presentato assieme a Manuela Claysset, il progetto «Active voice» sottolineando che l'attività sportiva è una componente importante nel diritto all'attività sportiva della donna e presentando il video «Capitane coraggiose» dove si evolve la crescita dello sport femminile all'interno dell'Uisp dalla fine della guerra mondiale ai nostri giorni.

Katia Serra, giocatrice della Nazionale di calcio femminile, commentatrice Rai, ha vissuto e trattato le difficoltà che vivono le donne che vogliono praticare calcio, come al femminile ci sono enormi difficoltà e soltanto negli ultimi anni si è notato qualche miglioramento collettivo, ma ancora siamo all'alba di una crescita graduale per lo sport femminile. Mara Paola Tabita da mamma ha parlato delle sue esperienze calcistiche. Mario Li Poma e Salvatore Pignato, docenti della facoltà di Scienze Motorie della Kore hanno parlato di disponibilità della Kore nell'accogliere queste iniziative, ma anche che l'Università deve partecipare attivamente alla crescita sociale, a vivere una vita partecipata, a considerare lo sport come fenomeno sociale, migliorare gli aspetti formativi dei nostri ragazzi. Il discorso sull'attività sportiva femminile si è aperto, succederanno sicuramente altre iniziative per allargare in maniera notevole il fenomeno. Il seminario si è concluso con una partita di calcio a 5 nella palestra polisportiva da parte delle mamme coraggiose.

PUBBLICITÀ



**INTERNET
ULTRAVELOCE**



**INTERNET
ULTRAVELOCE**



SEMINARIO ALLA KORE

«L'attività sportiva praticata dalle donne è in grande ritardo»

«Necessari rapporti costruttivi con la famiglia, con la società per vedere incentivare l'attività sportiva tra le donne perché attualmente c'è un forte ritardo di emancipazione culturale. L'attività motoria dalla scuola primaria è una grande conquista, occorre rendere attività sociale la pratica sportiva». A dichiararlo Vincenzo Manco, presidente nazionale dell'Uisp nel corso di un seminario all'Università Kore con tema centrale l'attività sportiva, specie calcistica, per le donne. L'apertura del seminario è avvenuta con i saluti istituzionali di Ilaria Marazzotta, vice sindaco del comune di Enna, Giovanni Caso, presidente provinciale Uisp, Enzo Bonasera, presidente regionale Uisp, Antonio Salina, commissario Asp Enna. Presenti gli studenti dell'liceo linguistico e quelli della facoltà di Scienze motorie.

Raffaella Chioldo Karpisky ha coordinato i lavori e ha presentato assieme a Manuela Claysset, il progetto «Active voice» sottolineando che l'attività sportiva è una componente importante nel diritto all'attività sportiva della donna e presentando il video «Capitane coraggiose» dove si evolve la crescita dello sport femminile all'interno dell'Uisp dalla fine della guerra mondiale ai nostri giorni.

Katia Serra, giocatrice della Nazionale di calcio femminile, commentatrice Rai, ha vissuto e trattato le difficoltà che vivono le donne che vogliono praticare calcio, come al femminile ci sono enormi difficoltà e soltanto negli ultimi anni si è nota-



ALCUNI DEI RELATORI DEL CONVEGNO

to qualche miglioramento collettivo, ma ancora siamo all'alba di una crescita graduale per lo sport femminile. Mara Paola Tabita da mamma ha parlato delle sue esperienze calcistiche. Mario Li Poma e Salvatore Pignato, docenti della facoltà di Scienze Motorie della Kore hanno parlato di disponibilità della Kore nell'accogliere queste iniziative, ma anche che l'Università deve partecipare attivamente alla crescita sociale, a vivere una vita partecipata, a considerare lo sport come fenomeno sociale, migliorare gli aspetti formativi dei nostri ragazzi. Il discorso sull'attività sportiva femminile si è aperto, succederanno sicuramente altre iniziative per allargare in maniera notevole il fenomeno. Il seminario si è concluso con una partita di calcio a 5 nella palestra polisportiva da parte delle mamme coraggiose.

FLAVIO CUZZONE

Il Coni ora vuole salvare l'autonomia Oggi l'incontro Malagò-Giorgetti

● Dopo le anticipazioni sulla bozza della legge di Bilancio si va verso la mediazione o la rottura?

Alessandro Catapano
Valerio Piccioni

Tutti zitti. Ieri almeno una cosa ha unito Giancarlo Giorgetti e Giovanni Malagò: il silenzio. In attesa dell'incontro di oggi, all'ora del caffè a Palazzo Chigi, quando sul tavolo - oltre alla maglietta del Southampton, la squadra del cuore del sottosegretario - ci sarà anche il testo shock. La bozza della legge di Bilancio che in un colpo solo dice al Coni di lasciare il centro del sistema sportivo e di trasferirsi in periferia, dando alla nuova società «Sport e Salute S.p.A.», con presidente e consiglieri di amministrazione scelti dal Governo, le chiavi della «cassa», e mandando in pensione la Coni Servizi. Di certo, oggi non mancheranno le parole. Ieri il presidente del Coni le ha volutamente posticipate al dopo incontro, mentre il sottosegretario «vigilante» consegnerà le onorificenze del basket olimpico davanti ai giornalisti.

ARRIVA IL CIO La vicenda ha superato i confini nazionali. Inevitabilmente deve essersene occupato anche il Cio, sempre sensibile a possibili invasioni di campo del potere politico. Nel mondo, il Coni è il comitato olimpico nazionale più grande, più forte e probabilmente con più dipendenti (sono 675, di cui 457 nella struttura centrale e 218 nei comitati territoriali). È evidente che una novità così dirompente ha attirato o attire-

rà le attenzioni a Losanna. A pochi giorni dalla visita in Italia del presidente del Cio Thomas Bach, prevista per il 7 novembre, con tanto di incontro già programmato proprio con Giorgetti. Magari anche questa circostanza potrebbe indurre i protagonisti a cercare una mediazione. E qualcuno ha pure ipotizzato rimbalzi negativi sul percorso della candidatura italiana di Milano e Cortina per i Giochi invernali del 2026. Che però sembra avere davanti un'autostrada verso la meta visti i guai sempre più grandi di Stoccolma e ora anche di Calgary.

FRENATINA O FRENATONA? Il problema non è tanto la divisione della torta fra i milioni (per ora nella bozza di bilancio ne sono previsti 370) per la nuova società «Sport e Salute» e quelli per il Coni (che nel testo sono 40), quanto i nuovi assetti che

escono da quella che a Palazzo Chigi, per rivendicarne il carattere innovativo, chiamano «rivoluzione». Insomma, se una frenata è possibile, molto più difficile pensare che si faccia retromarcia per prendere la strada di prima. Ieri, fra i dirigenti sportivi, fuori e dentro il Coni, prevaleva soprattutto una sensazione: sconcerto.

FATTORE OLIMPICO A marzo scadono gli attuali vertici di Coni Servizi, se la bozza di bilancio diventasse legge potrebbe essere già tempo di arrivare a una nuova società e a una nuova governance? Non è detto, si ipotizza anche un'operatività della riforma spostata al 2020. Un passaggio che comunque non sarà un gioco da ragazzi perché c'è tutta la questione dei contratti in essere da sistemare. Per dire, Coni Servizi ha una lunga serie di accordi con le federazioni, la Fit per gli Interna-

zionali o la Fir per il Sei Nazioni o ancora la Fidal per il Golden Gala. Pietro Mennea: come saranno rimodulati? Il Parco del Foro Italico, Olimpico incluso, è l'asset più importante del patrimonio impiantistico della società e anche la sua fonte di ricavi più significativa con 21 milioni di euro (fra concerti ed eventi sportivi) nel 2018.

TOTONOMI Di certo, se il progetto andasse avanti, il Governo non potrebbe scegliere una figura di basso profilo, catapultata dal mondo della politica a quello dello sport. Il personaggio dovrebbe avere una connotazione «sportiva». Inutile dire che è abbondantemente scattato il totonomi, ma il gioco è come minimo prematuro. Anche se in poche righe viene prefigurato un nuovo scenario di siste-

Da gestire la questione dei contratti in essere e lo sport paralimpico

ma, bisogna capire chi farà cosa, e quali competenze cadranno sotto l'ombrello della nuova società e quali resteranno nella casa, pure molto più piccola, del Coni. Ma su questo Malagò non potrà mollare facilmente. Persino tutto il tira e molla sulla giustizia sportiva pare una sciocchezza rispetto alla posta in gioco di oggi. Ci può essere spazio per una mediazione al rialzo che non significhi soltanto una trattativa sui milioni di qua o di là, ma la salvaguardia almeno di una parte della centralità del Coni nel sistema sportivo? È il quesito chiave. Bisognerà vedere se Malagò porterà a Palazzo Chigi un'ipotesi di compromesso o chiederà prima di tutto il ritiro della bozza.

E I PARALIMPICI? Fra l'altro,

nella nuova mappa del sistema ci sarebbero anche delle questioni fiscali da sistemare: i contributi concessi a federazioni ed enti di promozione dalla neonata Sport e Salute S.p.A. inevitabilmente sarebbero soggetti a tassazione. E c'è tutto il capitolo del Comitato italiano paralimpico, legato alla Coni Servizi da un altro contratto. Il finanziamento al Cip (venti milioni di euro l'anno più uno stanziamento speciale deciso dal governo Gentiloni per l'acquisto di protesi, carrozzine e altri «ausili») dovrebbe rimanere intatto e fuori dallo spostamento di competenze e di risorse verso la nuova società «Sport e Salute». Oggi sarà possibile comunque approfondire la questione: con i cestisti del basket in carrozzina arriverà a Palazzo Chigi pure Luca Pancalli, il numero 1 del Comitato paralimpico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPARTIZIONE

Ecco come vengono distribuite le risorse tra i capitoli di spesa del Coni



GDS

Risultati e ori o valore sociale I nodi delle risorse

● Ora il criterio del merito pesa per l'80% nella distribuzione, ma i 5 Stelle prediligono l'altra linea

Gira e rigira è quello il punto, sicuramente il movente numero uno di tutto questo forcing a colpi di bozze di legge di Bilancio. Il Governo vuole togliere al Coni il potere della divisione dei contributi alle federazioni, prenderà in mano la cassa e gestire il meccanismo della distribuzione. Ma è solo una questione politico-contabile o per «meritare» quei soldi le federazioni saranno chiamate a fare anche altri mestieri oltre che curare la pratica sportiva di alto livello? E saranno studiati nuovi parametri per stabilire che il tennistavolo prenderà x, l'atletica e il taekwondo z?

I SOLDI CI SONO Partiamo da

una considerazione a monte. L'entità del finanziamento dello Stato allo sport non dovrebbe cambiare in modo significativo. Il 32 per cento dell'abbondante miliardo e duecento milioni di entrate fiscali grazie allo sport si attesta poco più in basso degli attuali 416,9 milioni di contributo al Coni. Sotto i 410, dice la bozza, non si potrà comunque andare. Addirittura la cifra dei 260 destinati alle federazioni (parte «sportiva», contributi per gli impianti e personale) è superiore di quasi 20 milioni all'attuale stanziamento (ma c'è da considerare il prelievo fiscale).

MA DOVE ANDRANNO? Di certo però si può dire che non tutti

i presidenti delle federazioni ieri abbiano messo il vestito a lutto intravedendo qualche possibile ritocco al proprio budget. Ma forse è meglio guardare le cose con grande cautela. Intanto la distribuzione potrebbe anche favorire qualche colpo di scena. La linea degli accorpamenti fra federazione e federazione o fra federazione e disciplina associata, il cui uso è stato rinviato da anni (anche se Malagò in Giunta ha annunciato novità), potrebbe entrare in azione molto più facilmente, producendo risparmi ma anche probabili malcontenti.

GLI SCENARI
Giorgetti disse: «A me sembra che tutte le discipline debbano avere attenzione»

Difficili gli assalti alla diligenza calcio, la Figc peraltro ora è molto meno ricca

RIEQUILIBRIO Inoltre l'elemento «risultati e medaglie», che pesa attualmente per l'80 per cento, potrebbe perdere valore a vantaggio della componente «social-promozionale» (per esempio, il numero degli iscritti alle federazioni, questo tipo di voci arriva complessivamente al 20 per cento). Questo potrebbe spostare risorse dalle discipline più piccole a quelle medio-grandi. Su questo punto i 5 Stelle insistono parecchio: legare i finanziamenti a progetti specifici e non a un semplice automatismo *x risultati/tot soldi*. Occhio pure al nome: «Sport e salute» è qualcosa che non ti fa pensare subito a un podio o a una medaglia. Per questo, viene dato per scontato che il finanziamento agli enti di promozione non diminuirà.

AIUTARE TUTTI Giorgetti, comunque, insiste soprattutto su trasparenza e parametri certi. Non lo entusiasma il modello britannico sotto la bandiera dei soldi solo a chi vince. Quando la Gazzetta aprì il dibattito sull'argomento dopo un botta e risposta fra Cairo e Malagò, il sottosegretario «vigilante» disse la sua così: «A me sembra

che tutte le discipline debbano avere attenzione. Poi devono esserci anche criteri per premiare chi lavora bene. Poi bisogna alimentare il ricambio laddove, invece, i risultati non arrivano».

IL CASO CALCIO

E la Figc? Prima del terremoto, il neopresidente Gravina aveva cominciato a fare i conti con il pressing per ridurre ulteriormente i contributi al pallone (poco più di 36 milioni). Ora potrebbe alzare la voce facendo più o meno questo discorso: scusate, delle entrate fiscali che lo sport dà allo Stato un buon 85-90 per cento viene dal calcio, perché ci dobbiamo accontentare di meno del 20? È un discorso che Gravina non farà, il calcio non ha bisogno di conflitti dopo un'estate in trincea. Ma è molto difficile che possa esserci lo spazio per un assalto alla diligenza della Figc, ora peraltro molto meno ricca di un tempo.

v.p.



li azzurri del calcio nella partita di Nations League contro la Polonia, vinta 1-0 a Chorzow LAPRESSE

Nella legge di bilancio anche un progetto sorprendente

SPORT, A RISCHIO L'AUTONOMIA

di Fulvio Solms
ROMA

Oggi, con la presentazione alle Camere della legge di bilancio, lo sport riceverà un regalo sgradito. La riforma contenuta nel "collegato sport", così com'è scritta, prevede che il Coni venga esautorato dalla gestione delle federazioni, mantenendo solo la titolarità della preparazione olimpica. Tutto il resto - la cassa che finanzia l'attività delle federazioni e la Coni Servizi che possiede e gestisce i beni del Coni - passerebbe dal 2020 alla "Sport e Salute Spa".

Tale società sarebbe controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), che ne nominerebbe i vertici, con il Coni richiesto di un parere a titolo puramente consultivo, e tenuto a debita distanza con rigide regole d'incompatibilità. Non è prevista una variazione dei finanziamenti destinati allo sport: sempre del 32% delle entrate incassate dal

Finanziamenti gestiti dal Mef, al Coni la preparazione olimpica Oggi incontro Malagò-Giorgetti

bilancio dello Stato con le imposte pagate dal settore si tratterà (non meno di 410 milioni di cui 370 andrebbero a "Sport e Salute" e solo 40 al Coni). A muovere questo denaro però non sarebbe più il governo dello sport, ma quello della Repubblica.

IL PUNTO DI CADUTA. Ripetiamo che il testo non è definitivo, anzi il percorso di definizione di questa riorganizzazione comincia ora e non sarà legislativamente semplice. Primo atto sarà l'incontro di oggi pomeriggio tra il sottosegretario Giancarlo Giorgetti e Giovanni Malagò. Il punto di caduta sarà probabilmente meno radicale, ma per com'è stato concepito il testo c'è di mezzo, tout court, la fine dell'autonomia dello sport dalla politica. Il sottosegretario Giorgetti

non ha voluto esprimersi prima della presentazione, e qualcosa dirà oggi. Con la bomba innescata sotto alla sedia, neanche Malagò (che ieri ha incontrato in una riunione ristretta Carraro e Pescante) è uscito allo scoperto: «Qualsiasi parola al momento è fuori luogo. Mi riservo di fare dichiarazioni dopo aver parlato col sottosegretario Giorgetti, con cui ho appuntamento domani (oggi ndr)». Malagò ha anche sottolineato che «l'incontro era già fissato, dobbiamo parlare di altri argomenti tra cui la candidatura olimpica». L'appuntamento era però per una partita di scacchi, che ora rischia di diventare un match di arti marziali miste.

LA PRIMA MOSSA. Come si muoverà Malagò? Cercherà di impo-

starla sulla scacchiera com'era previsto in origine, o proverà a tirare qualche colpo, magari convocando un Consiglio nazionale e coinvolgendo le federazioni? Sarà interessante scoprirlo, anche se i segnali sembrano anticipare una linea trattativista morbida tesa a difendere il modello sportivo Italia, concepito settant'anni fa da Andreotti e Giulio Onesti.

E dall'altra parte: cos'avrà determinato questa idea di riforma che spazza via l'autonomia dello sport? Lo si capirà dalle parole di Giorgetti, ma certamente le conflittualità sui temi olimpici (l'abbandono della candidatura di Roma 2024 e l'uscita di Torino da quella dei Giochi Invernali 2026), il lungo e sofferto commissariamento del calcio con le successive dure prese di posizione del presidente Fifa Infantino, la riforma della giustizia sportiva hanno, tra diversi altri passaggi, fatto deragliare la sintonia tra sport e politica. Fino a questo documento che sembra evocare una resa dei conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Com'è amministrato lo sport nei grandi Paesi europei

GERMANIA

Sportbund indipendente dal governo, si finanzia da solo

BERLINO - (Enzo Piergianni) L'Autorità olimpica nazionale in Germania è il Deutsche Olympische Sportbund (DOSB), che ha sede a Francoforte ed è presieduto da Alfons Hörmann e patrocinato dal presidente della Repubblica, ma si proclama «indipendente dal governo». Il DOSB ha 27 milioni di affiliati in 90.000 società sportive. Oltre che con le quote degli associati, si finanzia con i proventi di lotterie, licenze commerciali, sponsor privati e contributi statali finalizzati a progetti e ha il supporto di 8 milioni di volontari. In particolare nel ciclo olimpico 2009-2012 (ultimo pubblicato) gli introiti delle lotterie hanno portato 6 milioni di euro (15%), le commercializzazioni 7,7 (19%), le quote associative 4 milioni (10%). Il ministero dell'Interno contribuisce con 130 milioni l'anno per la promozione delle discipline olimpiche, sovvenzionate anche da Forze Armate, Polizia federale e Amministrazione doganale.

GRAN BRETAGNA

Attività pagata da privati Statale lo sport di vertice

LONDRA - (Gabriele Marcotti) Nel Regno Unito lo sport è finanziato quasi esclusivamente con fondi privati e gestito dal British Olympic Committee. Questo aiuta le federazioni a finanziarsi indirizzandole verso donatori privati e fa attività di lobbying presso UK Sport, l'agenzia parastatale (dipende dal Ministero della Cultura e dello Sport) che controlla i fondi pubblici da dedicare allo sport. Questi fondi provengono per la maggior parte dalla lotteria nazionale e in minima parte dal contribuente. Attenzione però: l'obiettivo di UK Sport non è quello di promuovere sport di massa, ma di ottenere risultati di prestigio ed elargisce fondi a chi ha «la possibilità concreta di vincere una medaglia olimpica, mondiale o europea». Una scelta che ha dato frutti a livello di medaglie ma che ha fatto discutere (federazioni come volley, basket o pallanuoto, dove la possibilità di medaglia è bassa, sono ridotte all'osso).

FRANCIA

Le federazioni finanziate direttamente dallo Stato

PARIGI - (Valentina Clemente) Il comitato olimpico francese, nella sua forma attuale, ha 34 anni: lo Stato fissa le regole generali (a esempio l'inquadramento della professione di educatore sportivo o i diplomi di stato) e finanzia direttamente le federazioni, che ricevono soldi anche da sponsor e privati. Il CNOSF rappresenta il CIO e cura la preparazione olimpica. Il CNOSF rappresenta le federazioni di fronte allo Stato, ma anche le collettività sportive locali e i partner privati. Nel suo ruolo di promotore dei valori olimpici, si occupa della deontologia e delle regole dello sport e veglia sulla loro applicazione, aiutando le federazioni a livello logistico. A livello di finanziamenti una fetta in costante diminuzione viene dallo Stato (recente una polemica sul taglio dei fondi), mentre il resto arriva da acquisto di beni e servizi, eventi sportivi, collettività locali e imprese private.

SPAGNA

Il Coe gestisce le attività solo degli sport olimpici

BARCELONA - (Andrea De Pauli) Associazione di pubblica utilità, senza fini di lucro, dotata di personalità giuridica, il Comité Olimpico Español (COE), ha come obiettivo lo sviluppo e la crescita del movimento olimpico e dei suoi ideali. La sua funzione principale è la diffusione e la pratica delle discipline olimpiche. Di conseguenza le federazioni sportive iberiche di sport olimpici fanno parte del COE, che lavora a stretto contatto con il Consiglio Superiore dello Sport, a sua volta inquadrato nel Ministero della Cultura e dello Sport, e che si relaziona con le varie Federazioni, specie con quelle delle discipline di più alto livello. Il Consiglio dello Sport ha l'onere di concedere sovvenzioni economiche alle varie federazioni e alle associazioni sportive e deve verificare, poi, l'adeguato uso delle risorse e del compimento ai fini previsti dalla legge.

Una rivoluzione per lo sport italiano: il portafoglio passa dal Coni al governo

La cassa di 400 milioni a una società pubblica

«Revisione delle competenze del Coni: il governo deve assumere il controllo delle modalità di assegnazione e spesa delle risorse». M5S e Lega lo avevano scritto nel contratto di governo, motivando la frase con la necessità di smantellare il sistema che, in passato, «è stato usato per costruire il consenso interno da riscuotere alle elezioni». Così nella bozza della legge di Bilancio, il governo gialloverde ha inserito un provvedimento che, se confermato, per lo sport italiano vale la rivoluzione: la cassa non più nelle mani del Coni ma in quelle della Sport e Salute spa — una nuova società pubblica guidata da un uomo del governo — che andrebbe a rottamare la controllata Coni Servizi. Oggi il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, che quella bozza l'ha firmata da delegato allo Sport, si vedrà a Palazzo Chigi con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in un'occasione già in calendario per un punto sulla candidatura italiana ai Giochi invernali del 2026. Ma il tema centrale sarà la bozza che finanziariamente — e soprattutto politicamente — depotenzia il Coni e mette in bilico l'indipendenza dello sport dalla politica, requisito base per il Comitato Olimpico Internazionale che le Olimpiadi le assegna. La bozza è ancora ufficiosa, Coni e governo ci stanno lavorando alla ricerca di un compromesso. Difficilmente, però, sarà smantellato l'impianto del documento che va a fare della neonata Sport e Salute spa una sorta di ministero dello Sport con, in tasca, il portafoglio del Coni. Sono centinaia di milioni: ad oggi lo Stato finanzia direttamente il Coni per 416,9 milioni di euro, di cui 276 spesi per i «contributi istituzionali», vale a dire i fondi dirottati alle federazioni fra

«parte sportiva», personale e contributi per gli impianti. Il resto è dedicato a finanziare il «contratto di servizio annuale con Coni Servizi»: 122 milioni con cui coprire i costi di tutti i «beni e servizi» per il funzionamento della struttura, dalle spese per la partecipazione agli eventi olimpici, fino agli stipendi dei 700 dipendenti. Con la rivoluzione firmata da Giorgetti, e spinta dal M5S, non si tocca il contributo del governo che per legge non può scendere al di sotto di 410 milioni di euro, ma sono le proporzioni a ribaltarsi: sarebbe la Sport e Salute spa, cioè il governo stesso, a distri-

Il finanziamento allo sport



C **Corriere.it**
Sul sito web del Corriere, nel canale Economia, tutti gli approfondimenti e le analisi sulla manovra

buire alle federazioni 370 milioni, ovvero il 90% del budget complessivo; mentre al Coni sarebbero garantiti 40 milioni per il suo funzionamento e la preparazione olimpica. Certo, il nuovo sistema ha delle imperfezioni: se i soldi arrivano dalla Sport e Salute e non dal Coni, le federazioni (preoccupatissime) dovranno restituire allo Stato il 22% per l'Iva. Ma il problema più grosso si riflette sui Giochi 2026: accetterà il Cio di assegnarli a Milano-Cortina visto che il Coni rischia di finire «commissariato» dalla politica?

Andrea Arzilli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio Figc «realista» La B a 19 è una certezza

● Gravina: «È l'ora di giocare», fissate le gare sospese. Micciché e Sibilia vicepresidenti, entro fine anno le regole per le iscrizioni

Alessandro Catapano
Valerio Piccioni
ROMA

Come in un videogame, Gabriele Gravina è passato al livello successivo. Era di lotta, ora è di governo. E c'è un momento preciso del Consiglio federale di ieri che certifica il suo upgrade, da presidente di una Lega Pro barricata a capo di una Federazione che per sbrogliare la matassa delle controversie sul format della B, deve permearsi innanzitutto di «realismo» (copyright suo). È quando Gravina toglie la parola a Pietro Lo Monaco, divenuto consigliere della Lega Pro anche con la sua benedizione, che vorrebbe replicare all'accorato intervento di Mauro Balata, stroncando sul nascere la possibilità che un argomento tanto delicato, primo vero banco di prova della nuova governance federale, finisca nel tritacarne di un dibattito che chissà dove sarebbe finito, tra pasdaran della nuova formula e vedove delle 22 squadre. Sul tema durante i lavori sarà solo il presidente federale a interloquire col rappresentante della B, la Lega direttamente coinvolta nella scabrosa vicenda. Un modo per evitare brutte sorprese è, al tempo stesso, mettere subito sul tavolo la ritrovata centralità dell'istituzione: dopo nove mesi di commissariamento, la Figc è tornata, possibilmente più forte di prima. È questo il messaggio che Gravina vuole trasmettere, sostenuto dai suoi vice. Vengono eletti il vicario Cosimo Sibilia e il numero uno della Lega di A Gaetano Micciché, che promuove la prima: «Mi auguro che questo Consiglio, superando gli interessi di

parte, sappia mettere al centro le aspettative di tutti per il rinnovamento del calcio».

TUTTE IN CAMPO Si parte dalla Serie B. La materia è scottante, bisogna andarci con i guanti, con una politica realista. «Primo — chiarisce Gravina — evitare che al danno si aggiunga la beffa». Cosa accadrebbe se oggi la Figc disponesse il ritorno a 22 squadre e il Consiglio di Stato, il 15 novembre, accogliesse anche nel merito il ricorso della B? È bastato mettere sul tavolo questo interrogativo perché tutti concordassero sull'opportunità, date le circostanze, di prendere atto del decreto cautelare dei giudici amministrativi di 2° grado e attendere il ver-

detto collegiale facendo la cosa più giusta: tornare a giocare. «Auspicio che tutti lo facciano — dichiara Gravina — È arrivato il momento di giocare a calcio». Per tutte, ricorrenti e non. Devono scendere in campo anche l'Entella — che a tutt'oggi non sa ancora quando si celebrerà il ricorso della Figc contro la sentenza del Collegio del Coni — e la Viterbese, che chiedeva di essere inserita in altro girone. «Dobbiamo essere realisti — ribadisce il presidente federale — non possiamo continuare a essere testardi a prescindere. La parola definitiva la daremo quando il Consiglio di Stato discuterà nel merito». E allora, la riflessione più importante, giura Gravina, sarà «sulla tutela del valore della competizione sportiva, perché il 15 novembre saranno state già disputate 12 giornate del campionato di B, il consiglio quindi rispetterà il valore della competizione particolarmente avanzata rispetto a qualche settimana fa». Non è ancora la parola fine su questa vicenda, ma preannuncia i titoli di coda.

PRIME TAPPE La gestione Gravina, invece, muove i primi passi. Diplomatico sull'attualità politica («La riforma della Coni servizi voluta dal governo? Aspetto l'incontro Malagò-Giorgetti») e sul contenzioso con l'ormai ex d.g. Michele Uva («Vicenda strumentalizzata»), deciso sulle iniziative da mettere in campo. Primo toro da prendere per le corna, a parte la distribuzione dei posti in Comitato di Presidenza (Lotito ne ha prenotato uno per sé), «le licenze nazionali: «Entro il 31 dicembre fisseremo le regole per le iscrizioni. Questo significa dare certezze». «Saranno norme chiare — spiega il presidente — che eviteranno tutte quelle zone grigie che hanno creato tensioni nel mondo del calcio». Sulle riforme da apportare al sistema, posto che già dal prossimo Consiglio si avvierà la macchina delle modifiche ai format dei campionati, lavoreranno «sei tavoli di lavoro permanenti — illustra Gravina — su governance, giustizia sportiva, riforma dei campionati, impiantistica, marketing (sviluppo economico e commerciale) e Club Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miracolo Coni E i danzatori diventarono quasi atleti

di LUCIANO CANNITO

Nel panorama teatrale italiano c'è una notizia positiva: gli allievi di canto lirico sono passati dai 3.065 del 2007 ai circa 3.600 di oggi. Numeri sbandierati dalla stampa che ci rendono ancora più orgogliosi dell'opera italiana. Però nessuno ha mai scritto che ci sono un milione e mezzo di allievi di danza. Tra questi, perlomeno un milione studia balletto classico, che è l'equivalente del canto lirico. Fantastico, mi direte voi. Una strepitosa risorsa culturale e un investimento per il futuro, visto che a ogni giovane con una disciplina e una passione corrisponde un adulto migliore. Investimento straordinario anche perché quasi a costo zero, dal momento che la quasi totalità dell'insegnamento della danza è a pagamento e privata.

INSOMMA QUESTO è lo scenario: un esercito di ragazze e ragazzi che studiano una disciplina artistica e sognano di trasformarla nella propria attività professionale e uno Stato che li ignora. Stato, però, è un parolone: in realtà ci sono due soggetti istituzionali che conoscono molto bene questi numeri e negli ultimi anni si sono organizzati con modalità del tutto opposte. Il ministero dei Beni culturali, durante i precedenti governi, con diversi decreti taglia-danza ha assegnato dei punteggi a cui corrispondono le sovvenzioni del Fondo Unico per lo Spettacolo per i teatri di eccellenza che producono opera e balletto. Uno spettacolo d'opera con grande orchestra, solisti e coro vale esattamente il doppio del punteggio di un balletto con lo stesso organico. Un po' come dire che il Mibac considera cittadini di serie B coloro che acquistano un biglietto per vedere un balletto rispetto a chi va a vedere un'opera. Strano, visto che gli spettacoli di danza nelle grandi Fondazioni Lirico Sinfoniche portano sempre un sacco di pubblico giovane. Risultato di questi punteggi assegnati è che tutti i Sovrintendenti con scarse competenze di teatro, manageriali e gestionali, stanno smantellando i propri Corpi di Ballo, con il rischio di cancellare il balletto classico italiano, un pezzo di storia che abbiamo inventato ed esportato in tutto il mondo,

Russia compresa. Tutto ciò nonostante in Siae confermano il gradimento del pubblico in ascesa esponenziale, essendo il 50% degli incassi della sezione Lirica frutto degli spettacoli di balletto.

Il Coni invece, saggio barone rampante, ha capito prima di tutti i numeri biblici della danza italiana. Zitto zitto, quatto quatto, ha bonariamente aperto le sue lunghe braccia per accogliere gli esuli: ha raccontato ai due milioni di pro-

fughi danzanti che se si fossero iscritti a una associazione sportiva dilettantistica, li avrebbe protetti e preservati dai cattivi profeti della Guardia di Finanza. Molti raccontano di come tante scuole di danza italiane (circa 20 mila, con un contributo di formazione culturale capillare da non sottovalutare, anche in luoghi ad altissimo rischio sociale) si fossero rifiutate di trasformare la loro associazione culturale in associazione sportiva dilettantistica (insegnando un'arte e facendo cultura e non lancio del giavellotto) per ritrovarsi poi la Guardia di Finanza che li ha massacrati con multe fino a 4/500 mila euro. Che questa cosa sia vera o no, sta di fatto che tutti i 20 mila direttori di scuole di danza si sono precipitati dai loro commercialisti per trasferirsi nelle calde e protettive braccia del Coni. Con una media di 80 allievi a scuola, nel giro di qualche anno il Coni si è ritrovato un milione e 600 mila nuovi tesserati. Il 18 ottobre scorso, il *Fatto* riportava, a proposito del decreto della re-



golarizzazione di imposte appena approvato, "novità dell'ultimo minuto, anche alle società sportive dilettantistiche iscritte al Coni è consentito di regolarizzare con versamento volontario Ires e Irap precludendo così azioni accertatrici e beneficiando della non punibilità per reati tributari". E per dare un'idea in più sui soldi che girano, possiamo dire che dal 2019 ogni associazione sportiva dilettantistica

I numeri Con una media di 80 allievi a scuola di danza, nel giro di qualche anno il Coni si è trovato con un milione e 600 mila nuovi tesserati

LaPresse

dovrà fare corsi di aggiornamento al proprio personale (magari Professori diplomati all'accademia Nazionale di Danza, l'unico ente di alta formazione esistente in Italia) al costo di 400 euro a scuola.

IL RISULTATO clamoroso è che oggi, più della metà degli iscritti al Coni non sono sportivi, ma ballerini. Il Comitato ha di fatto raddoppiato i suoi numeri dei dilettanti che gli

consentono di battere cassa e avere maggiore potere contrattuale nei tavoli che contano e tutti i grandi numeri della danza italiana sono scomparsi a favore dello sport. Immagino tra qualche anno *Il Lago dei Cigni*, traslocato dal Teatro dell'Opera, diventare disciplina olimpica. Aspettiamo fiduciosi il campionato mondiale di *Schiaccianoci*...

* *Regista e coreografo*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARA NAZIONE

A voi
la parola

di MARCO CECCANTINI* e NICOLA ARMENTANO**

IL CERTIFICATO MEDICO TI SALVA LA VITA

IL CERTIFICATO per la pratica dell'attività sportiva è un obbligo che può salvarci la vita e il dispendio non deve essere il costo della visita stessa.

La morte di uno sportivo sul campo da calcio è sempre una notizia che ci lascia addolorati. È una sconfitta e un lutto per tutti noi. Come Uisp siamo per il pieno rispetto delle regole e nelle nostre strutture e per le nostre attività richiediamo sempre il certificato medico. Alle società chiediamo che gli atleti siano certificati e che si verifichi che questo risponda a certi ritorni che il discriminare non possa essere il costo della visita per una visita che va fatta per tutelare la salute delle persone che vogliono dedicarsi allo sport, conclude Ceccantini.

Il certificato medico è un salvavita. sottolinea Armentano. Nella

nostra attività professionale quest'anno lo abbiamo trattato due ragazzi che si sono sottoposti a visita medica sportiva e hanno scoperto la presenza di patologie che potevano avere serie conseguenze sulla loro salute. Di fatto la visita medica svolge un'importante azione di prevenzione e di sensibilizzazione ma potrebbe essere contestualmente anche un momento di educazione e informazione sui corretti stili di vita. È stato il gran di numero di persone che fanno sport. Credo sia giusto riconoscere il valore di questa prestazione professionale e il grande impegno anche delle istituzioni per sostenere azioni di prevenzione e aggiungo che non si può ridurre il tutto a una questione meramente economica.

COSÌ si rischia di rovinare un percorso che ha portato a risul-

tati significativi e di grande utilità. Come persona impegnata politicamente ritengo che si potrebbero mettere a disposizione ancora più risorse per continuare a fare ricerca e progetti rivolti alla prevenzione. La Regione toscana sta lavorando con il progetto Torsale per studiare il fenomeno delle morti improvvise. Questo potrebbe essere l'occasione per creare un albo regionale e nazionale dedicato alle morti improvvise per studiare sempre meglio il fenomeno. Sport e medicina sono preziosi alleati della salute ma per garantire che l'attività fisica o non possa avere conseguenze su chi lo pratica, è necessario praticarla dopo un'accurata valutazione di specialisti.

* Presidente Uisp Comitato di Firenze
** Medico sportivo e consigliere comunale

WEB TV SARDEGNALIVE

(/) Oggi è 31 ottobre 2018 - Ultimo aggiornamento: 09:36



(http://www.porcinodoro.it/porcinodoro/index.html)

Home (https://www.sardegnaLive.net/) / Rubriche (/rubriche) / In Sardegna (/rubriche/in-sardegna)

BESSUDE (/AREE/BESSUDE)

30 ott 2018

COMUNE DI BESSUDE-UI SP: PROMOSSO UN CORSO DI GINNASTICA DOLCE

Le iscrizioni scadranno il 15 novembre



Di: Antonio Caria

4 Shares

Mi piace

Il Comune di Bessude, in collaborazione con la Uisp di Sassari, ha organizzato un corso di ginnastica dolce che avrà inizio il 16 novembre.

L'iniziativa sarà articolata in due lezioni settimanali che si terranno il lunedì e il venerdì dalle 16.15 alle 17.15 presso i locali del Centro sociale. Il modulo è disponibile presso l'ufficio dei Servizi sociali oppure nel sito istituzionale www.comune.bessude.ss.it (<http://www.comune.bessude.ss.it/>) e dovrà essere presentato entro il 15 novembre allegando il certificato medico di idoneità fisica.

Le quote d'iscrizione sono state fissate in 80 euro (residenti) e 95 (non residenti) che dovranno essere versati al momento dell'iscrizione.

Segui Sardegna Live su Facebook ([//www.facebook.com/SardegnaLive](https://www.facebook.com/SardegnaLive))

Mi piace 223,690

Scopri cosa rende speciali
le nostre strategie >

Capitale a rischio



Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

CORRELATI



ANNO SCOLASTICO 2018-2019: DAL 12 SETTEMBRE LE ISCRIZIONI PER I SERVIZI MENSA E TRASPORTO (HTTPS://WWW.SARDEGNALIVE.NET/NEWS/IN-SARDEGNA/27047/ANNO-SCOLASTICO-2018-2019-DAL-12-SETTEMBRE-LE-ISCRIZIONI-PER-I-SERVIZI-MENSA-E-...

BESSUDE (/AREE/BESSUDE)

4
Shares

ANNO SCOLASTICO 2018-2019: DAL 12 SETTEMBRE LE ISCRIZIONI PER I SERVIZI MENSA E TRASPORTO (HTTPS://WWW.SARDEGNALIVE.NET/NEWS/IN-SARDEGNA/27047/ANNO-SCOLASTICO-2018-2019-DAL-12-SETTEMBRE-LE-ISCRIZIONI-PER-I-SERVIZI-MENSA-E-...

Necessario il modello Isee e un documento d'identità



(/index.php/component/banners/click/2)

assistenza & teleassistenza



(/index.php/component/banners/click/27)

MaremmaNews

il primo quotidiano online della Maremma

(/)

'Dalla vela alla canoa, passando per l'escursionismo: i corsi dell'indirizzo sportivo del Fossombroni'



Share G+



Grosseto: Gli studenti dell'indirizzo sportivo del Fossombroni si preparano alle attività relative al nuovo anno scolastico. In tal senso è iniziato il corso di vela per i ragazzi del biennio che sarà seguito da Benedetta Baietta con la collaborazione del noto velista Piero Romeo, che vanta un passato con Luna Rossa.

Il corso prevede lezioni teoriche nel periodo invernale e di pratica in primavera, quando l'attività potrà essere svolta con uscite in mare sulle imbarcazioni. Gli studenti saranno protagonisti anche del corso di escursionismo curato dal docente Pierfrancesco Santucci, mentre è stata confermata la partnership con l'associazione Terra Mare, collegata alla Uisp.

Sotto la guida di Maurizio Zaccherotti gli studenti seguiranno i corsi di canoa e sup. Tra le attività messe in campo per i ragazzi del biennio, anche quella relativa al giornalismo sportivo, un progetto coordinato dall'insegnante Monica Mazzilli, in collaborazione con il giornalista Lorenzo Falconi.

Dettagli

Categoria: SPORT (/index.php/sport) 📅 Pubblicato: 30 Ottobre 2018 👁 Visite: 40

Avanti > (/index.php/sport/58383-pugilato-halit-eryilmaz-e-campione-toscano)

Sei qui: Home (/index.php) > SPORT



Naturopata in autunno Giordana Di Giacomini

Aut. Ricerca del blocco generale, tatto, individuazione
naturopata0s.wixsite.com

Ulteriori info

Meteo Toscana (<http://www.centrometeoitaliano.it/meteo/toscana/>)

Gazzettino 30 ottobre

Edizione di BELLUNO

RUGBY AMATORIALE UISP

TRASFERTA CON SCONFITAPER I DRAGHI FELTRE(dm)

Stop in campionato per i Draghi. La formazione feltrina ha concluso con una sconfitta per 25-16 la trasferta in casa dei Putei veci nella seconda gara stagionale valevole per il Campionato Uisp di Rugby amatoriale. Una gara difficile dove la chiave di volta è stata l'esperienza che la formazione vicentina ha messo in campo. Nonostante tutto i Draghi Feltre hanno retto per tutto il primo tempo andando all'intervallo con il punteggio in parità. Nella seconda frazione però la differenza in campo si è fatta sentire soprattutto nelle mischie chiuse, dove l'esperienza dei piloni vicentini è stata importante, e nelle touch. Nel gioco aperto i feltrini si sono fatti valere, ma questo non è bastato. La classifica vede comunque il Feltre secondo con 5 punti dietro al Rugby Benacense con 9. Nella prossima gara i Draghi ospiteranno I Variegati old rugby.